

Bancomat

Questa estate saranno effettuati circa 240 milioni di prelievi al Bancomat per un ammontare complessivo di circa 40 miliardi di euro, e 275 milioni di pagamenti con pagobancomat per un valore di altri 18 miliardi. Questa la valutazione resa nota dall'Abi, l'associazione delle banche italiane



TELEFONINI, NOKIA AI MASSIMI DA CINQUE ANNI

Nokia ai massimi da cinque anni a 22,3 euro, dopo la pubblicazione dei risultati trimestrali superiori alle attese. La società finlandese ha annunciato un utile netto in rialzo del 148% rispetto allo stesso periodo 2006 a 2,8 miliardi. Il fatturato è stato pari a 12,6 miliardi (+28%). La quota di mercato di Nokia, inoltre, si è portata al 38% del mercato mondiale rispetto al 34% dello stesso trimestre 2006. «I numeri sono superiori alle attese», ha detto un trader.

GELATI BOOM IN ITALIA LA LOMBARDIA IN TESTA

Cresce la voglia di gelato in Italia. Secondo un'indagine della Camera di Commercio di Milano le imprese che lo producono o che lo vendono al dettaglio sono ad oggi 7.714, e sono aumentate nell'ultimo trimestre del 2006 del 22,6% rispetto allo stesso periodo del 2001. La maggior parte delle gelaterie si trova in Lombardia (1.263 esercizi, pari al 16,4% del totale). Seguono l'Emilia Romagna (12,5% del totale nazionale) e il Veneto (10,7%).

Un solo numero per cellulare e telefono di casa

L'Authority dà il via libera all'offerta di servizi integrati fisso-mobile. Cosa cambia per gli utenti

di Roberto Rossi / Roma

TELEFONO Si chiamano "Unico" e "Numero Fisso". Sono i nuovi servizi integrati di Telecom Italia e Vodafone che permetteranno di fare tutte le chiamate con un solo telefono, alla tariffa di rete fissa quando si è a casa e di rete mobile quando si è fuori.

Ieri l'Autorità Garante delle Comunicazioni (Agcom), dopo mesi di roventi polemiche, ha dato il via libera, in una riunione di consiglio che è l'ultima prima della pausa estiva, al loro utilizzo. Agcom, in verità, li aveva già approvati a giugno, ma poi era arrivato uno stop da parte della Commissione Europea, che invitava ad aggiungere ulteriori regole e a dettagliare le necessarie misure a tutela dell'utenza.

Anche se concettualmente simili le due offerte, che segneranno una svolta nel mercato della telefonia, seguono principi molto diversi. "Unico" di Telecom Italia poggia su un protocollo che utilizza la tecnologia Uma (Unlicensed Mobil Access). Con un solo apparecchio e mantenendo i due numeri distinti si permette di telefonare e ricevere telefonate a casa e fuori casa, utilizzando sempre lo stesso apparecchio. Il telefono, infatti, utilizza la rete fissa all'interno dell'abitazione con un collegamento Adsl in modalità WiFi, e all'esterno funziona come un normale telefonino, sul-

«Unico» e «Numero Fisso» sono i due nuovi servizi di Telecom e Vodafone

le reti Gsm. I costi: se si telefona da casa si paga per una chiamata dal fisso, se si usa all'esterno la tariffa sarà di telefonia mobile. Per attivare l'offerta Unica i clienti Telecom Italia devono avere una linea fissa residenziale e il servizio Alice Voce in modalità WiFi, con il profilo commerciale Adsl preferito (a consumo o flat). I clienti Tim invece, devono avere un abbonamento Tim Consumer e il cellulare "TimUnico". Telecom ha già avviato in via sperimentale il servizio raccogliendo circa 500 utenti e una tariffa (anch'essa sperimentale) che in 15 euro al mese includeva mille minuti di chiamate da casa. "Numero fisso", invece, visto

che Vodafone non dispone di una rete fissa, permette di usare il cellulare da casa a tariffe scontate su rete Gsm o Umts di Vodafone. Il servizio funzionerà con tutti i cellulari e sarà possibile associare fino a due sim con due numeri mobili su cui ricevere le telefonate. Per chi chiama non cambia nulla: il cliente continuerà a pagare il prezzo di una normale chiamata di telefonia fissa. Chi riceve non sosterrà alcun costo. Quando il cliente non è a casa e riceve una telefonata sul fisso sarà avvisato della telefonata da un sms, a quel punto potrà scegliere di attivare il servizio di segreteria telefonica o il trasferimento di chiamata a pagamento a

Dopo mesi di furibonda polemica ieri è arrivata la definitiva approvazione



Una ragazza passeggia utilizzando un telefono cellulare in un'immagine d'archivio. Foto Ettore Ferrari/Ansa

proprio carico. C'è un vantaggio, rispetto all'attuale offerta Vodafone Casa, che finora ha funzionato a casa e fuori sempre su un numero di cellulare: chi chiama l'utente potrà farlo alle normali tariffe da fisso a fisso. Il via libera dell'Authority (che pubblicherà il regolamento sul-

la tutela dell'utenza in Gazzetta Ufficiale e solo dopo 30 giorni sarà operativo) modificherà i rapporti di forza fra i quattro gestori di telefonia mobile. In particolare penalizzati saranno soprattutto Wind e H3g. Quest'ultima poi, che naviga in acque finanziariamente pericolose, dovrà in tempi brevi anche ridurre

i costi di terminazione mobile (cioè che ogni operatore mobile incassa da una telefonata ricevuta). La Ue ieri ha richiamato, con un parere non vincolante, l'Agcom a far rispettare i tetti fissati e che H3g ha superato proprio con il permesso dell'Authority guidata da Corrado Calabrò.

Roaming: l'Europa promuove l'Italia

La Commissione Ue promuove l'Italia sull'offerta delle nuove eurotariffe di roaming. Tre operatori di telefonia mobile su quattro (Telecom, Vodafone, 3 Italia) hanno rispettato i tempi per presentare le nuove offerte ai propri clienti. Offerte che in tutti e tre i casi prevedono 49 centesimi al minuto per le chiamate effettuate e 24 centesimi per quelle ricevute (Iva esclusa), in linea con i tetti fissati da Bruxelles. Solo Wind non ha risposto alla Commissione Ue. «C'era una scadenza e Wind non l'ha rispettata. Questo è negativo», ha detto Martin Selmayr, portavoce del commissario Ue alle Tlc, Viviane Reding. Situazione ambigua, perché smentisce e assicura d'aver adeguato per tempo le sue tariffe.

Generali vende Nuova Tirrena e fa il pieno di profitti

Nel primo semestre record di utili con 1,77 miliardi, balzo del titolo in Piazza Affari: +2,26%

di Marco Ventimiglia

BUY BACK Lo si era intuito dalle cifre, dai programmi e soprattutto dalle facce andate in scena a fine aprile in quel di Trieste durante la tradizionale assemblea annuale di Generali, ma a leggerli ieri i numeri 2007 del Leone assicurativo fanno davvero impressione. Difficile non usare iperboli per una prima metà dell'anno che si chiude con la bellezza di 1,77 miliardi di utili, record assoluto nella storia della compagnia e perfor-

mance di grande valore anche misurandola nell'intero contesto continentale. Sen'è accorta anche la Borsa che ha premiato il titolo con un progresso del 2,26%. Come se non bastasse, nella stessa giornata si è appreso di un'importante operazione di vendita che porterà nelle casse di Generali 1,25 miliardi. La cessione all'acquirente Groupama riguarda Nuova Tirrena, la compagnia del Gruppo Toro, specializzata nei rami danni, che l'anno scorso ha registrato una raccolta complessiva di 814 milioni di euro. Una vendita che era stata imposta a Generali dall'Antitrust a fronte, appunto, dell'autorizzazione all'acquisto del gruppo Toro.

In realtà il Leone si oppone al provvedimento e nei mesi scorsi si vide dar ragione dal Tar, per cui il gruppo triestino in questo momento non era obbligato alla vendita. Peraltro il provvedimento dell'Antitrust vincolava a cedere Nuova Tirrena a gruppi senza legami con Mediobanca, di cui invece

La cessione era stata imposta al Leone dall'Antitrust, ma il Tar aveva poi bocciato il provvedimento

Groupama è azionista del patto di sindacato. Dalla cessione ufficializzata ieri la compagnia triestina ottiene una plusvalenza di 240 milioni di euro. Un'operazione, come si legge in una nota, «che da un punto di vista industriale consentirà di perseguire sia un'ottimizzazione della presenza geografica del Gruppo in Italia che il recupero di risorse per lo sviluppo internazionale». Ma c'è un'altra conseguenza importante della vendita di Nuova Tirrena in quanto «alla luce della cessione, che avviene interamente per contanti, e dei risultati eccellenti del primo semestre 2007, che evidenziano una forte generazione interna di capitale, il consi-

glio di amministrazione ha deliberato di riavviare il programma di riacquisto di azioni proprie che era stato sospeso in occasione dell'acquisizione di Toro Assicurazioni». La stessa nota ricorda come l'assemblea degli azionisti del 29 aprile 2006 aveva autorizzato il pro-

L'amministratore Perissinotto: minima la nostra esposizione sui mutui «subprime» negli Stati Uniti

gramma di buy back per un periodo di 18 mesi a decorrere da quella data, con scadenza, quindi, sul finire dell'anno in corso per un importo che potrà arrivare fino a 1,5 miliardi. Tornando alle cifre del primo semestre, l'utile record di 1,77 miliardi equivale ad una crescita del 26,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. I premi lordi complessivi di Generali ammontano invece a 34,4 miliardi di euro, con una crescita del 5,1%. Infine, l'amministratore delegato Perissinotto ha precisato come l'esposizione della compagnia negli ormai famigerati mutui "subprime" americani è minima, «appena 3,2 milioni di euro».

Trichet prepara un altro aumento dei tassi d'interesse

Il board della Bce non tocca il costo del denaro ma il presidente parla di «forte vigilanza»: verso quota 4,25% a settembre

/ Milano

Ancora cattivi presagi per coloro, e non sono pochi, che si ritrovano con un mutuo immobiliare a cui far fronte. Il presidente della Bce, Jean-Claude Trichet, ha infatti aperto la strada a una nuova stretta a settembre (il 6 è in programma la riunione del board), quando il costo del denaro potrebbe passare al 4,25%.

che ha deciso peraltro di lasciare il tasso di riferimento invariato al 4%. E costo del denaro invariato anche in Gran Bretagna, dove la banca centrale ha lasciato i tassi al 5,75%. L'espressione «forte vigilanza» prelude di solito ad un imminente rialzo dei tassi, quasi sempre il mese seguente. Trichet ha parlato nel corso di un'improvvisa conferenza, contravvenendo alla tradizione secondo la quale in agosto il board (in teleconferenza) non è seguito da incontri con i giornalisti. Una «forzatura» letta

da molti analisti come il segnale della volontà di preparare il mercato a un nuovo ritocco all'insù, il nono da dicembre 2005, del costo del denaro. Il mercato, comunque, sembra aver già assorbito l'idea del nuovo aumento, tanto che l'euro

E c'è già chi prevede degli ulteriori ritocchi al rialzo entro la fine dell'anno

non ha risentito delle parole di Trichet.

Il presidente della Bce ha sottolineato come l'economia di Europa continua a crescere, anche «nel secondo trimestre», ma i recenti aumenti delle quotazioni petrolifere e i rischi legati ad una dinamica dei salari e dei costi troppo sostenuta fanno sì che sia necessaria una forte vigilanza.

Trichet ha affermato inoltre di «non avere assolutamente nulla da dire» sull'evoluzione che avranno i tassi entro la fine dell'anno. Se l'aumento di settembre viene dato ora per scontato, sulle mosse successive gli os-

servatori sono divisi: da una parte ci sono coloro che sostengono che i tassi saranno ulteriormente aumentati in dicembre fino al 4,50%, mentre dall'altra ci sono coloro convinti che Francoforte finirà col prendersi una pausa.

Analizzando lo stato dell'economia, il presidente della Bce si è soffermato anche sul momento di nervosismo dei mercati finanziari, alle prese fra l'altro con la crisi dei mutui "subprime" americani: «Seguiremo con attenzione l'evoluzione della volatilità dei mercati, un fenomeno che in alcuni casi è stato sottovalutato».

Porti, arrivano 225 milioni di euro

Sono in arrivo 225 milioni di euro per le infrastrutture portuali italiane.

Il ministro dei Trasporti Alessandro Bianchi - informa una nota - ha firmato il decreto attuativo dell'articolo della Legge Finanziaria 2007, diretto a dar corso all'utilizzo ed alla ripartizione del contributo di complessivi 225 milioni di euro per la realizzazione, da parte delle Autorità portuali, degli interventi di infrastrutturazione portuale immediatamente cantierabili necessari ed urgenti per l'adeguamento e lo sviluppo degli scali marittimi italiani.

Il decreto, che ha già ricevuto il positivo assenso del ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa, è assieme ai provvedimenti messi contestualmente a punto dal ministro Bianchi in ordine al finanziamento delle grandi opere portuali, agli hub portuali di interesse nazionale, alla ripartizione del fondo perequativo per le autorità portuali, al completamento dell'autonomia finanziaria di detti enti, «un forte e significativo segnale dell'attenzione dell'esecutivo per il settore - si legge - anche alla luce degli obiettivi del Programma di Governo e del recente Dpef, che vedono nel rilancio della portualità uno dei fattori chiave del rilancio dell'economia nazionale».